Anno XVII. Venerdì 17 Febbrajo 1882 N. 40

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 16 febbrajo.

Le ingiustizie non si compiono impunemente

disse l'on. Sambuy, mentre la partigianeria, la violenza e l'imbecillità e loro consorelle, congiunte tra loro in mormonico connubio, facevano passare alla Camera dei Deputati quella mostruosa ingiustizia dell'ultima legge sul sistema delle elezioni, che deve far meravigliare in appresso quei medesimi, che hanno commesso un simile delitto contro il senso comune e contro quella uguaglianza nel diritto, che tutti proclamano sorella della libertà.

La giustizia ed i principii positivi delle nostre istituzioni vogliono che la rappresentanza della popolazione sia proporzionale al suo numero. Ora, sebbene tutti sappiano, che alcune provincie mandano al Parlamento più deputati di quelli che loro toccano ed altre meno, si decise di non valersi del censimento fatto il 31 dicembre 1881 per distribuire equamente i seggi.

Tutti gli elettori dovrebbero godere dello stesso diritto. Orbene fu deciso, che vi sieno alcuni Collegi di cinque, altri di quattro, altri di tre e di due deputati; e tutto questo *ad arbitrio di Sua Eccellenza*, secondo la formula dei tempi del despotismo.

Per colmo d'ingiustizia e di assurdità si decise, che nei Collegi da cinque deputati anche la minoranza possa essere rappresentata da uno, ma negli altri no. E questo proposero che si decidesse quei medesimi, che, come Zanardelli, Correnti e simili, avevano trovato prima giusto il contrario; ma questa nuova ingiustizia dichiararono di commetterla per non avere contrarii i Crispiani ed i Tajanisti (anche questi vi sono ora), i quali volevano l'ingiustizia e soprattutto, che la giustizia non trionfasse coi voti della Destra, la quale pure, secondo il Crispi, non è *niente*.

La legge iniqua e assurda, secondo alcuni può essere emendata dal Senato, al quale si dovrebbero mandare le petizioni soscritte anche da tutti i *nuovi* elettori.

Ma i *nuovi* elettori non si occupano di queste cose e nemmeno di far valere il loro diritto; ed il Senato, dopo una magnifica discussione accademica, come quella della Camera dei deputati sul sale, vi metterà il suo *visto ed approvato*. Ed il Paese, avendo il Carnovale ed il processo Faella di che occuparsi ora, dopo se ne' andrà a dormire con tutta ragione, perchè sarà stanco. E poi questi garbugli chi li capisce e chi s'incarica di farli capire?

L. F. P.

I CLERICALI E LE ISCRIZIONI ELETTORALI

L'*Unione* di Bologna ed altri giornali clericali pubblicano la seguente dichiarazione:

« Il Comitato generale dell'opera dei Congressi e dei comitati cattolici in Italia nell'odierna sua adunanza, venerdì 10, ha deliberato di raccomandare ai comitati e ai cattolici appartenenti all'Opera un sollecito, attivo e accurato lavoro perchè sia fatta l'inscrizione nelle liste elettorali politiche di tutti quei cattolici, che ne hanno acquistato il diritto a norma della nuova legge. Questa inscrizione non è per nulla contraria al principio di astensione, che noi propugnamo come atto di obbedienza alla suprema autorità; ma è sempre bene porsi in grado di valersi delle leggi vigenti, e dall'altro canto è solo colla compiuta inscrizione di tutti i cattolici, che si può constatare nella sua numerica importanza il fatto dell'astensione. Inculchiamo quindi che si compia questo lavoro, sì nelle città come nelle campagne, ove la grande pluralità dei contadini ha i requisiti all'elettorato. »

ITALIA

Roma. Le notizie che sono giunte finora al Ministero dell'interno non segnalano una gran sollecitudine nella iscrizione nelle nuove liste elettorali.

La maggiore attività notasi nelle provincie del settentrione, e specialmente nella Lombardia; la minore in alcune provincie del mezzogiorno e nella Sardegna.

Dicesi però che verrà presentata alla Camera una mozione perchè sia prorogato oltre il 21 il tempo utile per le iscrizioni elettorali. Il ministro sarebbe propenso ad acconsentire.

ESTERO

Montenegro. Telegrafano da Cattaro, 14: Alla voce qui circolante e di già notificata della misteriosa scomparsa del tesoro di famiglia del principe fanno oggi dei viaggiatori, giunti dal Montenegro, uno strano commento. Il tesoro del principe sarebbe ad ogni modo scomparso dal suo castello, ma passato dietro conoscenza e volontà del principe nelle tasche degl'insorti.

Ad onta delle leali assicurazioni del principe, pare sicuro che il Montenegro, non appena la neve si sciorrà sui monti, incomincierà la sua marcia.

Il ritorno del principe a Cettinje non è veruna malleveria di pace, come lo asserisce l'ufficiale « Glas Cernagorca. » Esso denota anzi un'anonima dichiarazione di guerra; chè le condizioni di Cettinje son tali oggimai, che il principe, se volesse onorevolmente e lealmente la pace con l'Austria, non oserebbe neppure far ritorno a Cettinje, dove il partito *chauviniste* sotto la direzione del senatore Bozzo Petrovic tiene un regime d'anarchia e di terrorismo.

Il principe sa tutto questo e se ad onta di ciò vi fa ritorno, il fatto avviene perchè s'è riconciliato completamente col Petrovic, chiamato testè ad Antivari, ed ha approvato il suo programma d'azione. Egli condurrà in persona a Cettinje i preparativi di guerra.

Il colonnello austriaco Thömmel era qui ieri per conferire in proposito col tenente maresciallo Jovanovic.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

16 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

(Continuazione e fine).

41. Avviso d'asta. Il 1 marzo p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del carcere di Tolmezzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9025.00.

42. Avviso d'asta. Il 28 febbraio corr. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte provvisorio in legname da costruirsi sul torrente Fella lungo il primo tronco della strada nazionale carnica, compreso fra i Piani di Portis e il principio dell'abitato di Tolmezzo, della lunghezza con gli accessi di metri 395. 10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19882.68.

43. Avviso d'asta. Il 1 marzo p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del carcere di Pordenone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 26,700.00.

44. Estratto di bando. L'avv. Etro quale procuratore del dott. Negrelli notaio di Aviano rende noto che nel 17 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti sul dato di lire 1375 il primo, e di lire 35 il secondo, in odio al signor Tassan Caser Angelo e Fregona Angelo di Marsure di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Aviano e di Giais di Aviano.

LISTE ELETTORALI
POLITICHE.

L'*Associazione costituzionale* pubblica, a notizia degli interessati, quanto segue:

Coloro che, valendosi del diritto concesso dall'art. 100 della Legge 22 gennaio p. p., intendono presentare alla Giunta Municipale di Udine domanda di iscrizione nelle liste elettorali politiche, sono invitati a recarsi nei giorni da *lunedì 13 fino a sabbato* 18 del corrente, *alle ore 8 di sera*, nella sala n. 10 al pian terreno del locale Ginnasio, gentilmente concessa dal Preside cav. Poletti, ove il notaio dott. Ermacora autenticherà gratuitamente le loro domande.

Hanno diritto alla iscrizione coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno o lo compiranno entro il giugno p. v., e che sanno scrivere e sottoscrivere la relativa domanda.

I notai dott. Baldissera (via Cavour n. 2), e dott. Jurizza (via Daniele Manin n. 14) presteranno l'opera loro pure gratuitamente in ognuno dei giorni sopraindicati, dalle 12 al tocco.

I notaio dottor Rubbazzer, incaricato da quest'Associazione, si recherà nei seguenti Comuni allo stesso scopo, nei giorni rispettivamente indicati per ciascun Comune, cioè:

A *Pasian Schiavonesco*, domenica 19, alle ore 2 pom.

A *Pasian di Prato*, lunedì 20, alle ore 2 pom.

Con altro avviso si indicherà il giorno per i restanti Comuni del Distretto.

Si pregano i corrispondenti della Associazione, nei singoli capi-distretto, a voler far conoscere a questa Rappresentanza i giorni e i notari prescelti alle relative operazioni, come da Circolare già comunicata.

Udine 11 febbraio.

La Presidenza.

In aggiunta all'avviso che precede, la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale rende noto che *domenica 19 corr. alle 9 ant.*, il notaro dott. Jurizza si troverà all'Ufficio municipale di Manzano, dove autenticherà *gratuitamente* le domande di quegli elettori. Potranno approfittare dell'opera di quel benemerito notaro anche gli elettori dei vicini villaggi: e noi non dubitiamo della cooperazione delle persone colte e intelligenti abitanti in quella parte della provincia, allo scopo che sia iscritto nelle liste il maggior numero possibile degli aventi diritto.

Lunedì 20 a un'ora pomeridiana il notaro dottor Ermacora si troverà all'Ufficio municipale di Meretto di Tomba per autenticare le domande.

Il notaro dottor Baldissera si troverà, allo stesso scopo, nel giorno di domenica 19 nell'Ufficio municipale di Tricesimo e nel giorno di lunedì 20 in quello di Buttrio.

Le notizie che abbiamo sul lavoro per le iscrizioni non concordano punto col telegramma che ce lo indicava come assai attivo. Per quanto riguarda la nostra provincia, ci consta pur troppo del contrario. Soltanto in qualche Comune si prendono le cose con calore: nel resto, apatia. Il segretario di Reana, signor Barborini, merita una speciale menzione per il suo zelo: devesi specialmente a lui e a suo figlio se le domande autenticate da notaro in quel Comune ascesero a venti. In qualche altro Comune, invece, non ce ne fu una, e il notaro fece il viaggio per nulla, quantunque l'Ufficio municipale fosse stato avvisato in tempo del suo arrivo.

Ci preme anche rilevare un'interpretazione erronea, che danno alla legge taluni Uffici municipali: credono cioè di poter iscrivere d'ufficio coloro dei quali consti che sanno leggere e scrivere, quand'anche non abbiano altro titolo, e non posseggano nemmeno il certificato della seconda elementare, nè presentino la domanda autenticata da notaro a sensi dell'articolo 100. Tali iscrizioni sono certamente nulle. Chi non presenta la domanda secondo le forme di quell'articolo, e *non ha altro titolo*, non può essere iscritto d'ufficio. Se lo tengano bene presente le Giunte, se vogliono evitare contestazioni. Nel sunto del discorso dell'on. Minghetti, da noi stampato nel numero di lunedì p. p., la cosa è dimostrata chiaramente: e il ministro dell'interno ha confermato quanto ebbe a dire in quel discorso il detto deputato.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. In seguito alla nuova legge elettorale politica 22 gennaio 1882, hanno diritto d'inscriversi nella lista elettorale suddetta, anche i reduci dalle Patrie Campagne che sanno leggere e scrivere e che sono fregiati delle medaglie al valore o commemorativa.

La sottoscritta invita caldamente tutti i reduci di Città e Provincia, di prestarsi, colla possibile sollecitudine, alla detta inscrizione per conseguire il diritto che la Nazione ci ha chiamati ad esercitare e senza il quale il cittadino non partecipa alla vita politica.

Le domande d'inscrizione devono essere presentate alle rispettive Giunte Municipali entro il giorno 22 del corrente mese.

Per facilitare la estesa della succitata domanda, sono invitati i Reduci a presentarsi all'ufficio della Società posto in Piazza dei Grani, muniti dei loro documenti, nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 dalle ore 6 alle 8 pom. e domenica 19 dalle ore 11 alle 2 pom. ove troveranno l'assistenza di cui avessero bisogno.

La Presidenza.

Società suddetta. Nell'ufficio della Società in Piazza dei Grani si ricevono, tutti i giorni meno i festivi e fino al 10 marzo p. v. dalle ore 6 alle 7 pom. le sottoscrizioni per l'offerta di un grande *Album d'Auguri* a **Giuseppe Garibaldi** nel suo giorno onomastico 19 marzo 1882, iniziata dalla signora *Matilde Santagostino* di Milano.

L'Album sarà così eseguito:

I. pagina — *Dedica*, disegnata a caratteri fantastici con ornati, fiori in colori, oro ed argento.

II. pagina. *Nomi dei promotori e cooperatori dell'Album*, seguiti dalle firme originali raccolte.

Norme: Ciascheduna persona pagherà all'atto della firma *centesimi cinquanta*, che serviranno per le spese di confezione dell'Album.

Ogni firmatario o firmatrice riceverà in *regalo e per perenne memoria di questa manifestazione popolare un bellissimo ritratto litografico rappresentante l'effige di Giuseppe Garibaldi.*

La Presidenza

Pubblica conferenza. Sappiamo che un Comitato, costituito dai presidenti delle principali associazioni locali, pubblicherà oggi un manifesto, col quale inviterà tutti coloro che hanno diritto alla iscrizione nelle liste politiche ad una pubblica riunione per domenica alle ore 11 antim. nella Sala dell'Ajace, dove sarà tenuta una breve conferenza esplicativa della nuova legge e sarà disposto perchè vengano immediatamente ricevute ed autenticate le domande di iscrizione.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana tenne quest'oggi seduta, nella quale, udite le comunicazioni della Presidenza sull'andamento morale ed economico della Società e confermata l'ammissione nella Società stessa di sei nuovi membri effettivi, si stabilì che del fondo sociale disponibile (circa lire 3000) una terza parte sia riservata per le occorrenze avvenibili nella occasione del prossimo concorso agrario regionale, e vengano le altre erogate: *a*) nell'invio a Milano di uno fra i nostri più distinti veterinari allo scopo di presenziare gli sperimenti di vaccinazione carbonchiosa; *b*) nell'invio e mantenimento in Lombardia di alcuni giovani agricoltori al fine di esercitarsi nell'arte cosidetta del *camparo* per la irrigazione; *c*) nel miglioramento del periodico sociale e in altri mezzi che si ritenessero opportuni onde favorire in provincia la istruzione agraria.

Circa la prossima riunione generale della Società, ritenuto in massima che questa abbia da tenersi in Udine nel corrente anno, il Consiglio rimandava ad altra seduta di deliberare circa l'epoca precisa e sul relativo programma.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa sui cani pel 1882.

Il Regolamento 1871 della tassa sui cani venne dal Consiglio comunale riformato con deliberazione 7 dicembre 1881 cui la Deputazione Provinciale impartì la sua approvazione con Decreto 23 gennaio 1882 N. 1001-253 e l'Eccelso Ministero il suo *nulla osta* con dispaccio 4 andante N. 6919-880.

Ed ora si pubblica qui sotto il detto Regolamento riformato, per norma ed osservanza di ognuno che possa avervi interesse, avvertendosi:

a) che al termine fissato dall'art. 3 del Regolamento medesimo deve intendersi per quest'anno sostituito il 15 marzo p. v. — ritenuta però sempre la non obbligatorietà della dichiarazione per quei cani già inscritti nei ruoli 1881 in confronto dei quali non sia fino al momento della presente pubblicazione successa veruna variazione, o questa sia già stata notificata;

b) che il pagamento della tassa di cui l'art. 5, dovrà per l'anno 1882 farsi nella Cassa comunale entro il mese di luglio dell'anno stesso.

li 11 febbraio 1882.

Pel Sindaco

G. Luzzatto

Regolamento

Art. 1. È stabilita a favore del Comune di Udine una tassa annuale sui cani esistenti nel Comune stesso in conformità all'annessa tariffa.

Art. 2. Sono esenti dalla tassa:

a) i cani esclusivamente destinati alla custodia delle greggie e degli edifici rurali situati nel territorio esterno del Comune.

b) i cani che servono di guida ai ciechi,

c) i cani condotti da persone le quali trovinsi momentaneamente di passaggio nel Comune,

d) i cani che non hanno raggiunto l'età di mesi due.

Art. 3. Mediante pubblico avviso saranno invitati indistintamente tutti i possessori di cani a fare entro il mese di gennaio di ogni anno la notifica o dichiarazione dei medesimi all'Ufficio municipale, colla indicazione della età, del sesso e della razza dell'animale posseduto, nonchè della loro residenza.

Tale dichiarazione sarà ritenuta valevole pegli anni successivi fino a difidamento per parte dell'interessato.

Art. 4. Compilato il ruolo, saranno avvertiti gl'interessati mediante pubblico avviso, che il medesimo sarà depositato nell'Ufficio municipale a libera loro ispezione per il periodo di giorni otto, durante il quale potranno insinuare a voce ovvero in iscritto i creduti reclami. — Dopo ciò il ruolo verrà definitivamente decretato dalla Giunta municipale e passato all'Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Art. 5. Il pagamento della tassa dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate trimestrali antecipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita pella compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi: ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta.

La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Art. 9. Le contravvenzioni al disposto nel presente Regolamento saranno accer-

tate e punite a termini del Capo VIII, Titolo II, della Legge comunale.

Tariffa.

Per ogni cane di qualsiasivoglia specie o razza, tanto maschio che femmina Lire **36** all'anno.

Le esattorie pel quinquennio 1883-87. Un nostro amico, espertissimo pubblico amministratore, ci manda su questo importante argomento, le osservazioni che pubblichiamo, le quali non perdono del loro valore per il fatto che la Camera ha finalmente cominciato la discussione del progetto di legge cui ivi si allude:

Sono per scadere i primi termini per le pratiche necessarie all'appalto delle esattorie pel nuovo quinquennio che incomincierà col 1883, ed ancora il Parlamento non si è occupato delle modificazioni proposte dal Governo alla legge sull'esazione delle imposte dirette.

Difatti il Ministero fino dal luglio scorso ha proposto un progetto di legge contenente alcune necessarie modificazioni alla vigente, tra le quali una che molto saviamente rende obbligatorio in alcune circostanze il consorzio dei comuni. La Commissione parlamentare, durante le ferie, approntò la relazione che fino dal novembre fu stampata e distribuita ai deputati. Ciò nulla ostante, siccome l'unica preoccupazione della Camera è la politica progressista, il progetto di legge non venne in discussione, e quindi, anche nella più felice ipotesi, prima del marzo la legge non sarà approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re.

Vediamo ora il regolamento 1 ottobre 1871. Ecco il testo dei due primi articoli:

« Art. 1° Il Prefetto nei primi due mesi « dell'anno che precede quello nel quale « deve aver principio il contratto dell'e« sattoria (e che nel nostro caso sono i « mesi di gennaio e di febbraio 1882) « convoca i consigli comunali perchè de« liberino se il comune abbia a riunirsi o « mantenersi in consorzio con altri e con « quali ecc. ecc.

« Art. 2° Le deliberazioni dei consigli « comunali si trasmettono *non oltre il* 15 « *marzo* dal Sindaco al Prefetto. Ove non « sia presa deliberazione, *il comune s'intende* « *isolato* e con unica esattoria. »

Ora dunque per il ritardo avvenuto nell'approvazione della legge i detti articoli dovranno dallo stesso Governo essere cancellati con nuovo decreto reale, e quindi si avranno nuovi ritardi.

Adesso verranno le ferie carnovalesche e quindi è difficile sperare che prima degli ultimi di marzo la legge sia promulgata. Abbiamo perduto tre mesi di tempo per le lunghissime pratiche necessarie per l'appalto delle esattorie; quindi la possibilità che al 1 gennaio 1883 ci sieno dei consorzi o comuni isolati *che non abbiano ancora il loro esattore*, e da ciò danni facili a immaginare.

Ecco gli effetti dell'unica preoccupazione della Camera: la politica ed unicamente la politica. Nè il Ministero merita meno censurato, perchè egli conosce gli inconvenienti del ritardo nella discussione della legge, e doveva almeno nelle sedute antimeridiane trovare il tempo per farla approvare.

Della contribuzion coattiva de' comuni dissenzienti e del consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta. Sarebbe ingiusto e in convivenza civile non punto comportabile ch'opera di generale beneficio feconda, o da pregiudizio generale tutrice, dipender dovesse dal volere, forse dal capriccio, d'uno o del numero minore degl'interessati; ch'improvvidi, non pur della comune, ma della stessa utilità loro propria, rifiutassero di partecipar ne' dispendii relativi: ingiusto perchè, nella collisione tra la ragion della comunanza, di conseguire il miglioramento, ch'è oggetto e scopo dell'esser suo, e la ragion del privato, di godere e dispor delle sue cose a piacimento, verrebbe quella preterita, questa seconda, contr'ogni principio sano, protetta. Che se l'opera s'attuasse istessamente, altri assumendo gli oneri a' renitenti spettanti, non è chi non veda, doppia sorgere, in tal caso, l'ingiustizia, in quanto ricadrebber gli oneri su chi dover non avria di portarli, e in quanto i renitenti ad assumerli profitterebber gratuitamente d'utilità non voluta, loro gratuitamente concessa.

Di quà necessario costringimento, necessaria coazione al volere, necessario freno al capriccio de' riottosi, e di quà la genesi di consorzii coattivi.

Non poteron certamente le nuove leggi, tendenti alla soddisfazion del bisogno, in Italia universalmente sentito, di completamento della rete ferroviaria, avventurare un tanto scopo in balia di risoluzioni mal ponderate, di grette lesinerie o di capricci di singoli, senza provvedere alla necessità di coazione e di freno testè avvisata.

Anco in codesto riguardo le due leggi del 29 luglio 1879, n. 5002 (sezione seconda) e del 6 giugno 1881, n. 240 (sezione terza) vicendevolmente completansi.

Cinque classi di ferrovie venner con le medesime ordinate:

1° ferrovie da costruirsi per conto ed a spesa intera dello Stato: — *categoria I* (legge del 1879, art. 2);

2° ferrovie da costruirsi dallo Stato a sua spesa per decimi nove e a spesa delle provincie interessate per decimi uno: — *cat. II* (art. 3 e 4);

3° ferrovie da costruirsi dallo Stato a sua spesa per decimi otto e a spesa delle provincie interessate per decimi due: — *cat. III* (art. 5);

4° ferrovie secondarie da costruirsi, fino al costo chilometrico di l. 80 mila, a spesa dello Stato per decimi sei e a spesa delle provincie e de' comuni interessati per decimi quattro; da l. 80 mila al costo di l. 150 mila, dello Stato per decimi sette e degli enti interessati per decimi tre; pel costo ulteriore, dello Stato per decimi nove e degli enti interessati per decimi uno: — *cat. IV* (art. 10 e 11);

5° ferrovie pubbliche concesse all'industria privata con ispecial sovvenzione chilometrica dello Stato per non più di l. 1000 e non più d'anni 35: — senza categoria (art. 12 e legge d. d. 29 giugno 1873, n. 1475 (S. 2).

La costruzione e l'esercizio delle ferrovie di categoria, cioè delle prime quattro classi, posson pure concedersi all'industria privata, qualora non ne provvenga perturbamento al sistema generale d'esercizio delle reti principali (legge del 1879, art. 18, e legge del 1881, art. 5).

La contribuzione provinciale alla spesa delle ferrovie di classe 2ª è obbligatoria (art. 3) e la ripartizion della medesima fra le varie provincie, stabilita con decreto reale, uditi i Consigli provinciali, il Consiglio superiore de' lavori pubblici e il Consiglio di Stato (legge del 1879, art. 4).

All'incontro per intraprendere costruzione delle ferrovie di classe 3ª, occorre previo assenso delle provincie (art. 6). Quando però le provincie assenzienti rappresentin due terzi di contribuzione alla spesa, l'assenso diventa obbligatorio per le altre (art. stesso) e non accordandosi esse circa la quota rispettiva da contribuire, la ripartizione viene pur qui stabilita con decreto reale, uditi i Consigli de' lavori pubblici e di Stato suddetti (art. 8).

Similmente la contribuzion delle provincie e de' comuni alla spesa delle ferrovie di 4ª è libera (art. 10); ma, per disposto dell'art. 7 della legge del 1881, concorrendo nell'assenso tanti enti che rappresentino due terzi di contribuzione, diventa per gli altri obbligatoria.

In questi tre casi l'obbligo degli enti interessati di contribuzione alla spesa discende direttamente dall'importanza generale dell'opera, dallo Stato o dal concorde assenso di due terzi de' contribuenti riconosciuta. Le ferrovie di classe 2ª, 3ª, 4ª si coordinan, come quelle di 1ª, ad un piano generale, servono a generali interessi e lo Stato vi partecipa nella spesa con tangente notevole, limitata nella quota ma non nell'effettivo.

Invece, tale obbligo non potrebbe giustificarsi trattandosi di ferrovie senza categoria, da noi classificate in classe 3ª, appunto perchè l'importanza loro è particolare e relativa, non toccano al piano generale delle ferrovie complementari, e lo Stato non fa che sovvenirle in misura nell'effettivo prestabilita: e difatti non lo troviamo sancito nella legge del 1873, richiamata dall'art. 12 di quella del 1879.

(*Continua*) **D.r Pietro Lorenzetti.**

Giovane artista friulano. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Nella bottega di ramaio in Campiello dei Nomboli, a S. Tomà, stanno esposti due vasi da fiori in rame, ciascuno dell'altezza di centimetri 80 e periferia centimetri 66.

Il disegno è buono, franche le girate della scannellatura, con effetto ribattute le sporgenze; il lavoro è eseguito con inappuntabile diligenza e buon gusto; l'artista che li fece è un modesto giovane, tutto anima e buona volontà, certo Odorico Mander, del Friuli, allievo della nostra Scuola d'arte applicata alle industrie a S. Polo, ed educato al lavoro da un operosissimo genitore.

Quel giovane, incoraggiato, riescirà assai bene, perchè non gli manca costante volontà, ed a questo tende la nostra parola di lode.

Accademia di Udine. L'Accademia è convocata per venerdì 17 corrente alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le relazioni del P. Antonio Zucchelli di Gradisca, cappuccino, missionario al Congo. — Lettura del socio onorario prof. G. Garollo.

2. Approvazione del resoconto economico 1881.

3. Nomina di un socio ordinario.

Da Palmanova ci scrivono:

Sono lietissimo di aver rilevato che molti Palmarini hanno finalmente compreso il bisogno d'aintarsi da sè e non tutto sperare dagli altri.

Ciò dico per più motivi e sopratutto per quanto concerne il progetto della ferrovia della Società Veneta. Ho tutta la la speranza che la cosa andrà a gonfie vele.

V'ha tra noi, pur troppo, chi malignamente vorrebbe far credere che la ferrovia in parola, mentre non arrecherebbe che un tenue vantaggio al paese — non riuscendo con essa a far rivivere il commercio toltoci dal confine a due passi — l'annuo canone assegnato dalla Deputazione provinciale al nostro Comune per costruirnela sarebbe troppo oneroso. Ma il dare una semplice occhiata alle cifre adequate della sovrimposta comunale in confronto a quella dei Comuni della Provincia che stanno a livello sociale col nostro, — i quali oltrepassarono più di Palmanova i limiti ordinari delle sovrimposte — basta a rassicurarci. Però se anche il Comune di Palmanova si sobbarcasse del nuovo aggravio per la spesa della costruzione della ferrovia, che importerebbe centesimi 19 di maggior sovrimposte, tuttavia non si raggiungerebbe quelle pagate nel 1881. Nondimeno, si potrebbe ancora rimanere al disotto dell'indicata cifra aumentando la somma preventivata per la nuova tassa d'esercizi, avuto riguardo che gli esercenti son quelli che dalla ferrovia ritrarranno i maggiori vantaggi — e quella bilanciata per la tassa fuocatico, secondo il progetto della Deputazione provinciale, che pende per la governativa approvazione. Del resto le sinistre voci non trovano eco negli intelligenti Palmarini, in quantochè questi manifestano invece unanimi e ad alta voce il desiderio che non si risparmino sacrfici allorchè trattasi di conseguire un fine utile non ad un solo, nè a pochi, ma all'intiero paese.

Sia lode quindi alla Deputazione provinciale che con tanto zelo si adopera nel procurarci il beneficio della viabilità, i cui buoni effetti saranno pur sentiti direttamente od indirettamente da tutti i Comuni della nostra Bassa.

Non saprei spiegarmi poi la ragione per la quale alcuni di questi ultimi tentino d'astenersi dal concorrerre ad un'opera cotanto rilevante, risicando, colle loro astensioni, di farla cader nel vuoto.

Pur troppo da noi in molti casi devesi lamentare il fatto che dapprima tutti gridano: Progresso! Progresso! e poi quando esso come sole spunta sull'orizzonte molti si fanno colla mano solecchio e finiscono correndo a nascondersi dietro le tende.

Se poi è questione di non voler dar fuori il morto, oh, allora non c'è progresso che spinga.

Non vorrei che prevalessero ancora idee di campanilismo! Non si obblii, per carità, che tutti siam figli d'Italia, e che, trascurando il benessere di lei, il danno si riflette su noi tutti, e sui nostri singoli campanili.

Ed ora passo ad altro.

Se vari paesi della Provincia nel carnovale del corrente anno si divertono con veglioni, i più rivolti a scopi di beneficenza, come su questo Giornale spesso leggesi, anche Palmanova, a dispetto dei malanni che l'affliggono, la sua parte di sollazzi vuol averla.

Egli è vero che quest'anno in causa degli infausti avvenimenti, che piombarono nel lutto parecchie delle principali famiglie del paese, non ha avuto luogo il trattenimento di giuochi e balli che nei decorsi anni una società di elette persone usava dare ogni sabbato; ma d'altro canto la solerte Presidenza teatrale ci ha procurato un graditissimo spettacolo nel Teatro sociale colla compagnia Romana musicale Bellini.

Infatti per una quindicina di sere abbiamo goduto le scelte operette che il bravo maestro Giuseppe Conti ci ha fatto rappresentare dalla Compagnia di fanciulli da Lui diretta.

Anzi qui mi sento in dovere di tributare una parola di lode al nominato egregio maestro che con rara pazienza ed abilità ha saputo così bene istruire i fanciulli che or l'onorano sul palco scenico. In particolare il buffo, Capitani Attilio, giovinetto sedicenne, sostiene bene la sua parte, canta con brio, e potrebbe egregiamente figurare in una provetta compagnia d'opera. Il tenore, Ganzari Augusto, ha voce sufficiente, e, accompagnata, si graziosa da sortirne buonissimo effetto. Alla ragazzina, Monteferri Adele, prima donna, non manca grazia, e colla voce delicata, riscuote il plauso generale. Va pure lodata, per le stesse qualità della prima, la ragazzina che canta da seconda donna. I fanciulli poi — che cantano dai 6 ai 12 anni d'età — tanto quelli che adempiono le seconde parti, che coloro i quali formano i cori, si portano molto bene, con ammirabile attenzione al canto, e al sceneggio. Insomma la suddetta Compagnia ci ha di questi giorni recato grandissimo diletto colle operette finora recitate, cioè: *Crispino e la Comare* — *Pipelè* — *L'Elisir d'amore* — *I falsi monetari* — *I due ciabattini*.

Auguro a questa brava compagnia che nelle città in cui porterassi, trovare possa l'accoglienza avuta a Palmanova; e noi serberemo di Lei grata ricordanza.

Del veglione dello scorso sabbato vi ho già parlato.

Da San Vito al Tagliamento 15 febbraio ci scrivono: Il carnevale qui tira innanzi..... precisamente come non ci fosse. Certo le feste popolari non saranno quelle che daranno materia al quaresimalista per strillare dai pergamo contro la corruzione del secolo. Fortunatamente per noi c'è il vicino Cordovado, che in quest'anno è diventato un centro d'attrazione irresistibile, tanta e così squisita è la cortesia di quelle signore, fra le quali, a costo di commettere un'indiscrezione, debbo nominare la contessa Carlotta Freschi, della quale non so abbastanza ammirare l'impareggiabile e distinta affabilità. Aggiungete le gentili premure di quei signori, un bellissimo e comodo locale, un'eccellente orchestrina, e capirete facilmente che non a torto Sesto, Villotta, Bando Braida Curti, San Vito non solo, ma Valvasone, Portogruaro, Pordenone, Latisana inviano ogni sabato un nuvolo luminoso di belle fanciulle e di signore a rendere veramente brillanti quelle feste di società.

Perfino San Daniele, nell'ultimo sabato, era rappresentato da due simpatiche signorine: due bottoni di rosa. E secondo la moda corrente, dovrei nominarvi inoltre la signorina x, che ha i più bei capelli di questo mondo, la signorina y, che ha gli occhi più appassionati di tutto l'oriente, la signora z, le più eleganti *toilettes*, la signora k, il cui piedino si può nascondere in un porta-sigarette; ma ci sarebbe il pericolo di tirarmi addosso tutto il resto dell'alfabeto, ed io ci tengo troppo a conservare quel poco d'occhi che santa Lucia mi ha lasciati. Per quanto sieno diafane, gentili e rosee le unghie di una bella signora, confesso che non amerei di averle troppo a contatto delle mie pupille, nel prossimo sabato, in cui ci sarà l'ultima e certo la più brillante festa. Vi basti dunque sapere che, nell'ultima, alle sette del mattino si ballava ancora; che per quanto modestissimamente si nascondessero nell'ombra, vidi gli occhi dei presidenti sfavillanti di gioia per l'allegria di quella festa famigliare, brillante, animata, geniale. Assolutamente, Cordovado è benemerito dell'umana felicità, se è vero, quanto afferma un poeta, che i momenti passati allegramente sono i meglio impiegati. Eppoi per essere serii, ci abbiamo tutto il resto dell'anno. Verrà la quaresima a dirci che siamo elettori, giurati e magari ufficiali della milizia territoriale.

Ma io divago. Ritorno per un'istante a San Vito d'onde ho preso le mosse, per un breve cenno sul grazioso trattenimento di recitazione datoci iersera dalle più giovani allieve dell'Istituto Catuzzo, che sarà seguito venerdì prossimo da un saggio delle più grandicelle. Far recitare due commediole a delle bimbe alte una spanna, tutte dai quattro ai sei anni è un *tour de force* veramente prodigioso! Che lunghe e pazienti cure erano significate nella disinvoltura, nella corretta pronunzia, nella grazia con cui quelle piccine dissero la loro parte! Brave davvero le signore maestre. Gli applausi a cui furono fatte segno da un pubblico di eleganti mammine, sorelle ed amiche, i baci e i confetti distribuiti alle microscopiche attrici furono davvero meritati. **Dulcis.**

Le visite daziarie alle porte della città. Ci scrivono:

Sig. Direttore,

Lunedì 13 corrente verso le ore due entrava in città da Porta Venezia un calesse con entrovi una signora e due suoi bambini, ed a cassetta la domestica e l'auriga. Fermatosi, come di dovere, il carrozzino all'ingresso, quella signora dichiarava ai gabellieri di non avere nulla assolutamente che fosse soggetto a dazio; però costoro che non ammettono sincerità di parola neppure in una signora, vollero frugare ogni cosa, perfino in una piccola bolgetta ove le donne sogliono porre i loro oggetti da lavoro. Notisi che quella povera signora, tutt'altro che scarma, sortita appena da una terribile malattia di oltre tre anni, e che tutt'ora si sente impacciata e dolente nei movimenti, dovette con gran pena alzarsi per lasciare che quelle guardie esaminassero nel cassetto sotto il sedere. Mentre i due gabellieri eseguivano lo scrupoloso esame nell'interno del carrozzino, un'impiegato sorvegliante dilettavasi far rovistare nel cesto quasi vuoto che la fantesca giovanotta alquanto avvenente teneva sulle ginocchia.

Ben s'intende che tutte le minute visite di quei zelanti tornarono vane, poichè cosa mai si poteva contrabbandare in un piccolo calesse ove si trovavano tre persone grandi e due bambini, col relativo corredo di coperte per ripararsi dal freddo?

Io rendo pubblico questo fatto il quale non è isolato, ma pur troppo spesso si ripete, onde il sig. Rappresentante la Ditta Trezza insegni ai suoi dipendenti a non violare le leggi dell'urbanità e della convenienza e ad usare un po di senso comune nell'esercizio delle loro funzioni, poichè se essi avessero una certa perspicacia dovrebbero saper distinguere le persone possibili ed i modi probabili d'introdurre di frodo le materie soggette a dazio. Ma pare che il loro zelo si spieghi sempre verso delle signore e di qualche persona sola e di poca apparenza, o verso i soldati che arrivano a Porta Aquileja, i quali devono senza dir verbo assoggettarsi alle più capricciose perquisizioni, come fossero tipi di contrabbandieri.

Non sono trascorsi molti anni dal caso del Parroco Camillini ch'ebbe una gamba spezzata, appunto per l'irragionevole e poco eroico zelo dei gabellieri di Porta Venezia. E il Municipio dorme sempre della grossa?

M. P. N. C.

La serata di chiusura dell'Esposizione al Circolo artistico. Davvero che questa volta il detto *finis coronat opus* calza a puntino.

Mai c'era stata tanta affluenza, tanto concorso di pubblico nei locali del Circolo. Soci e non soci s'eran dati l'intesa per rendere colla loro presenza imponente la chiusura della Mostra umoristica. Questo concorso può certo degnamente ricompensare la Commissione di tante fatiche e di tante spese sostenute per rendere l'Esposizione ben accetta. Ma veniamo alla serata.

Concerto, musica e canto, diviso in otto parti, egregiamente riuscito.

Applauditissima sempre la sig. Gallizia che, specie nella cavatina della *Norma*, cantò con vera passione ed accento drammatico.

Altrettanto dicasi per la signorina Elvira Benuzzi, allieva dell'esimia sig. Gallizia. Nel duetto del *Macbeth*, col simpatico sig. Zafferoni, essa mostrò doti di vera artista, timbro ed intonazione di voce tali da costituire per essa un tesoro.

Applaudito del pari e molto degnamente l'artista sig. Migliori nei vari pezzi per tenore da esso sostenuti. Abbiamo specialmente notata la facilità con cui egregiamente riuscì a superare il difficilissimo passo del *do* di petto nella cavatina dell'opera *Il Trovatore*.

Appausi e meritati li raccolse pure il nostro concittadino sig. Riva, al quale certo quella serata deve servire di lungo ed affettuoso ricordo. Incoraggiato l'artista dal favore del pubblico, esso spiega senza tremore la potenza dei propri mezzi vocali, e l'altra sera il nostro Riva ce ne diede una prova.

Col quartetto finale (signora Gallizia, signorina Benuzzi, sig. Migliori e sig. Riva) all'aria, *chi mi frena* ecc. della *Lucia*, stupendamente eseguito, si chiuse il concerto, che, come dissimo, venne in modo non dubbio favorevolmente apprezzato da tutti gli intervenuti.

Merita poi speciale menzione l'*impromptu* sopra motivi della *Lucia* eseguito per parte del distinto maestro sig. Pinocchi durante un intermezzo. Accolto con religioso silenzio, alla fine del difficilissimo pezzo magistralmente condotto esso venne salutato da un lungo e caloroso applauso.

Vanno pure notati come efficaci coadiuvatori del successo del concerto la signorina Zelmira Benuzzi ed il signor I. Caselotti che gentilmente si prestarono ad accompagnare al piano in tutti i pezzi i vari artisti e dilettanti.

Terminato il canto, volle dare l'addio di chiusa quegli che può dirsi una delle colonne dell'Esposizione, intendiamo dire l'egregio prof. Del Puppo, che celiando riassumeva il suo discorso nel celebre motto « onorateci e compatiteci. »

Subito dopo, spenti i lumi, si principiarono le ombre che ottennero il solito clamoroso e simpatico successo. Non dubitiamo che gli esecutori signori Purasanta e Cuoghi saranno rimasti pienamente soddisfatti per l'accoglienza che si ebbero.

Terminate le ombre l'infaticabile signor Del Puppo ci faceva assistere alla storia dolorosa di Spiridione Rodiferro. Presentata al pubblico col mezzo della lanterna magica (macchina melanoscopica) in tante vignette separate, man mano che si presentavano i quadretti venivano egregiamente illustrati dall'autore. Al finale doloroso della dolorosa istoria uno scoppio di risa e molti applausi rimeritarono le fatiche del bravo sig. Del Puppo.

Per chiusa solenne poi, gentilmente invitati, gli intervenuti si portarono ad ammirare l'effetto dell'Esposizione umoristica illuminata a luce.... elettrica!!!

Noi per chiusa dell'articolo possiamo dire d'essere andati a casa ben contenti non per la sola serata tanto genialmente trascorsa, ma per l'intima soddisfazione di sapere che finalmente anche ad Udine abbiamo un florido Sodalizio che sa darci nel suo piccolo quanto fino ad ora s'era invano sperato. Che l'appoggio dei cittadini gli sia largo e continuo, onde ciò possa almeno servire di morale ricompensa a quanti tanto s'affaticano gratis et amore per rendere sempre più viva e pregiata la vita del nostro Circolo artistico.

B.

Teatro Minerva. Il veglione della scorsa notte al Minerva è riuscito uno dei più brillanti, sia pel numero degli intervenuti, che per la vivacità delle danze. Molte le maschere, e quindi alto il dia-

pason dell'animazione e del brio. Il Carnovale vuol far onore al motto *crescit eundo*, e in questi ultimi giorni s'affretta ad approfittare dell'occasione che fugge. Nessun dubbio pertanto che l'ultimo veglione al Minerva, quello di lunedì, riuscirà brillantissimo, tanto più che si parla dell'intervento allo stesso di allegre compagnie di giovanotti in maschera.

Enrico Picco, bambino di cinque anni e sette mesi, dall'angina fu strappato in tre giorni all' affetto dei genitori amorosissimi e de' consanguinei, che lo adoravano.

Oggi i derelitti non hanno conforti; ma sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che addimostrarono di prendere parte alla loro sventura.

Una parola di ringraziamento l'abbia anche l'egregio dott. Pio di Lenna, che non risparmiò veruu mezzo suggerito dalla scienza, o veruna cura per impedirla, sebbene infruttuosamente.

I Genitori.

Enrichetto Picco di Sperandio, non raggiunto ancora il sesto anno di vita, colto da quel terribile morbo che è l'angina difterica, verso le ore 4 1|2 antim. di quest'oggi fu rapito all'affetto de' suoi cari, ad onta delle pronte e solerti cure dell'egregio medico dott. Pio Di Lenna.

Poveri genitori! Comprendo appieno lo strazio del vostro cuore, nè, in tanta vostra ambascia, oso dirvi parole di conforto. Il solo riflesso che ora il vostro Enrichetto trovasi in Cielo fra gli eletti, e che di lassù prega per voi, potrà qualche poco temperare il vostro dolore. Valga pure a lenire il vostro affanno la certezza che gli amici vostri lo condividono con voi e specialmente il vostro

Udine, 16 febbraio 1882

P. G.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 15. Molti deputati sono partiti. Il progetto di legge sullo scrutinio di lista si presenterà tosto al Senato. Credesi che il Senato vi introdurrà qualche modificazione, specialmente riguardo all'applicazione della rappresentanza delle minoranze.

Le nuove nomine di senatori verranno fatte soltanto dopo che la Camera vitalizia avrà approvato lo scrutinio di lista.

La Commissione per la difesa generale dello Stato si è specialmente occupata in questi ultimi giorni della difesa delle coste. Prevale l'opinione di affidare tale difesa alla marina, cui andrebbe unito un corpo speciale di artiglieria.

— Dicesi che il viaggio e la permanenza di Gambetta in Italia non sieno stati estranei alla politica. Ciò spiegherebbe pure il presente atteggiamento benevolo della stampa francese verso l'Italia.

— L'*Opinione* rettifica la notizia sulle leggi del ministro Berti. La Commissione per le casse di risparmio deliberò di respingere il progetto ministeriale. Interrogherà il ministro perchè presenti un progetto di legge per garantire le casse. Circa la cassa pensioni espresse il desiderio di risolvere il problema più liberamente. Non fu presa deliberazione alcuna. Molti commissari calcolano sul concorso delle casse di risparmio per organizzare il servizio delle pensioni per gli operai vecchi.

— Donna Margherita di Borbone, moglie di Don Carlos, spedì negli scorsi giorni al Papa, da Viareggio, ove essa attualmente risiede, una pianeta ricchissima da lei richiamata. La scatola che conteneva il dono è stata cambiata in un altra piena di cartaccia. Si stanno facendo indagini per scoprire gli autori del furto.

Vienna, 15. Vennero arrestati a Mosca due figli di un colonnello e un figlio di un generale mentre erano intenti a preparare un attentato contro la vita dello Czar in occasione della sua incoronazione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 14. (*Camera dei Comuni*). Gladstone rispondendo a Davenport narra la storia del tunnel sottomarino. Il gabinetto considerava la questione risoluta quando fu informato che l'autorità militare desiderava che la questione fosse nuovamente esaminata. Aggiunge che il governo comunicherà alla Camera le sue vedute innanzi alla discussione del *bill* concernente il tunnel. Continua la discussione dell'indirizzo.

Madrid, 14. Parecchi giornali annunziano che fu deciso in una riunione di opporre resistenza passiva agli ordini di pagamento della contribuzione di cui il ministro delle finanze continua ad esigere la riscossione immediata.

Vienna, 15. (*Camera dei Deputati*). Il governo presenta il progetto di una tariffa generale doganale per la monarchia intiera: Austria e Ungheria. Un progetto analogo sarà sottomesso alla Camera dei deputati d'Ungheria.

La legge relativa all'Università di Praga fu adottata in terza lettura.

Vienna, 15. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza per la costruzione delle fortificazioni nell'altipiano di Zinye, Bachtievica, Prievorac, Greben e Ledenica. Incendiossi la foresta presso Coljece verso Knoeziac. La popolazione del Risano fu disarmata il 14 corr. Le perdite degli insorti presso Terobra il 10 corr. ascendono a 100 fra morti e feriti.

Roma, 15. Il *Capitan Fracassa* dice: Ierlaltro il rappresentante del Governo francese rimise personalmente al ministro degli esteri la nota diplomatica riguardante la questione egiziana. Una nota identica fu rimessa dal Governo inglese. Tutte e due, come al gabinetto italiano, furono indirizzate a quelli di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Le note dei Governi di Francia e d'Inghilterra constatano che sebbene gli ultimi rapporti sull'Egitto non sieno da far temere colà disordine od anarchia, pure si è in presenza di una crisi che può attentare deplorevolmente all'ordine delle cose stabilito dai firmani e dai compromessi internazionali. Non solo con la Francia e l'Inghilterra, ma con tutte le altre potenze, il governo francese ed inglese, in presenza degli avvenimenti che si possono compiere in Egitto, propongono alle quattro potenze lo scambio di vedute per una condotta collettiva degli affari egiziani, su basi stabilite.

Le basi sarebbero: mantenimento dei diritti del Sultano e del Kedivè, nonchè degli impegni internazionali e degli accomodamenti che ne risultano, sia con la Francia e l'Inghilterra sole, sia con queste due potenze riunite alle altre, rispetto alla libertà garantita dai firmani per lo svolgimento prudente delle istituzioni egiziane.

Notizie pervenute da Vienna annunziano che il Governo Austro-Ungarico gradì la comunicazione della nota anglo-francese e risponderà accettandone il contenuto. Così l'azione collettiva è definitivamente sostituita all'isolata della Francia e Inghilterra in Egitto, conformemente a una iniziativa che spetta al Governo italiano. Il nostro ministro degli esteri sostenne sin dal principio questa politica e ne fece espressa menzione alla Camera nel discorso 8 dicembre.

Londra, 15. (*Camera dei Comuni*). — Dilke confutando Bartlett, smentisce la missione di Goschen a Berlino e le divergenze tra Gladstone e Granville riguardo alla nota collettiva diretta al Kedivè. Dice le difficoltà in Egitto non derivare dall'abbandono della politica del precedente gabinetto, ma dall'adozione di questa. Smentisce che truppe francesi sieno preparate per l'Egitto. Constata le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania amichevolissime. Il concerto europeo non è rotto.

Mantiene l'opinione che tale concerto offre un mezzo di sciogliere le vertenze sorgenti in Europa e altrove. Crede, malgrado le difficoltà recenti, che l'organismo delicato del concerto europeo si utilizzerà per gli affari in Egitto. Smentisce la rivoluzione nel Herat.

DISPACCI DELLA SERA

Washington, 15. La Camera rinviò al Comitato degli affari esteri la proposta protestante contro la carcerazione in Irlanda del suddito americano O'Connor come sospetto. La proposta è accompagnata da un invito al presidente di domandare all'Inghilterra che i cittadini americani incarcerati in Irlanda sieno giudicati prontamente ovvero rilasciati.

Cairo, 16. Assicurasi che il Ministero prenderà misure per abolire la tratta degli schiavi, onde rendersi favorevole l'opinione pubblica in Inghilterra.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Zanardelli presenta il progetto sullo scrutinio di lista. Chiede l'urgenza.

Finali domanda la sollecita discussione del progetto in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie dell'Emilia.

Manfrin, come relatore, dichiara che la relazione è già pronta.

Zanardelli riferirà la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi l'urgenza del progetto sullo scrutinio.

Cencelli chiede che il progetto si rinvii alla stessa Commissione che esaminò già il progetto della riforma elettorale.

Pantaleoni lo appoggia.

Cencelli e Griffini aggiungono altre considerazioni.

Il Senato delibera che il progetto rimandisi alla precedente Commissione, e affida al presidente la nomina di un membro, mancante per la morte del senatore Fenzi.

Annunziasi un'interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze intorno la costituzione degli uffici tecnici di finanza istituiti con regio decreto 6 marzo 1881.

Il Presidente nomina il senatore Orsini in surrogazione del senatore Fenzi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei deputati

Seduta del 16.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Romano Giuseppe ritira il progetto di legge da lui proposto e iscritto all'ordine del giorno pel trasferimento della sede della pretura di Campi Salentino a Squinzano.

Baccarini presenta la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1880.

Riprendesi la discussione generale della legge per modificazioni alle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette.

Luchini Odoardo, dopo aver replicato alle risposte dategli ieri dal relatore, raccomanda che l'aggiunta del Ministero all'art. 58, la quale vien proposto dalla commissione sia rimandata, si scinda, e la parte relativa ai comuni e alle opere pie si rimandi alle leggi rispettive che stanno per discutersi, la parte relativa ad altri enti sia regolata con apposito disegno di legge.

Chinaglia insiste perchè si renda la giustizia invocata dai comuni Veneti e di Mantova e il loro trattamento sia equiparato a quello di tutti gli altri del Regno. Perciò raccomanda sia conservata l'aggiunta ministeriale, con dichiarazione che la disposizione estendasi anche a dette provincie.

Mocenni chiede il parere della Commissione sulle petizioni di parecchie Camere di commercio che domandano, conforme al voto espresso dal Congresso di Roma, che gli esattori dei tributi governativi, provinciali e comunali sieno incaricati anche della riscossione delle tasse camerali.

Egli crede abbiano ragione e se alcuno obbiettasse loro i ruoli non essere abbastanza ordinati è facile disporre che vi si rimedii.

Chiudesi la discussione generale e si passa agli articoli.

Sulla modificazione dell'art. 2, che autorizza il consorzio fra Comuni della medesima circoscrizione mandamentale e distrettuale, Sonnino Giorgio propone di aggiungere le circoscrizioni limitrofe e ne svolge le ragioni.

Visocchi osserva che la presente legge può turbare i consorzi stabiliti per le esattorie, specialmente nelle Provincie napoletane.

Mantellini risponde a Sonnino non esser l'aggiunta proposta da lui e Visocchi, ma la legge che mira particolarmente ai casi di consorzi coattivi, dando però guarentigie nel prescrivere il consenso dei consigli provinciali. Del resto i consorzi stabiliti secondo la legge vigente non possono essere menomamente disturbati.

Grossi appoggia le osservazioni di Visocchi.

Nanni vorrebbe essere assicurato che la disposizione non sarà applicata alle esattorie autonome, obbligandole a consorzi o non voluti o non convenuti.

Magliani non accetta la proposta Sonnino, che insiste.

La Camera non l'approva.

Approva poi l'art. 23 per le scadenze dei pagamenti stabilite in sei rate bimestrali uguali e pagabili al 10 febbraio e così di seguito, e l'art. 43 che reca le disposizioni relative alle esenzioni da farsi dall'esattore.

Discutesi l'art. 54 in cui disponesi che andata deserta un'asta dopo un triplice esperimento l'immobile è devoluto allo Stato, il quale rimborsa l'esattore, dopo 3 mesi, dell'ammontare delle imposte, sovrimposte e spese.

Vollaro chiede che l'esattore sia autorizzato dopo un bimestre a ritenersi il corrispondente dei crediti liquidi che ha verso lo Stato.

Magliani dice che ne terrà nota nel regolamento.

Approvansi gli art. 54 e 56, riguardo il deposito del prezzo di vendita.

Discutesi il 57, ove trattasi del riscatto degli immobili, di cui fu espropriato il contribuente.

Zeppa, non potendo ammettere che il direttario sia espropriato senza essere nemmeno avvisato, come pare disponga l'art. 8, propone un emendamento.

Piccardi fa una simile osservazione e propone poi che gli agenti delle tasse sulla richiesta degli interessati debbano prender nota sui libri catastali dei diritti di nuda proprietà, di dominio diretto o di condominio. Svolge le ragioni di tale proposta.

Brunetti, osservando che il direttario non ha debito nell'imposta, prega si trovi modo di toglierlo di mezzo. È un fiscalismo il far ricadere sul direttario o proprietario le conseguenze delle tasse non pagate dall'utilitario o usuario. Desidera un emendamento, col quale si disponga non si eserciti alcuna azione contro i primi se non dopo aver esperito tutti i mezzi contro i secondi.

Vollaro ragiona su questo argomento.

Mantellini dice i motivi onde la Commissione non accetta alcuno degli emendamenti proposti.

Magliani, osservando che l'osservazione di Zeppa deriva dalla compilazione dell'articolo che è equivoco, propone che la parte controversa sia emendata così: salvo il disposto dell'art. 67, il direttario è avvisato e si preferisce ai creditori nel riscatto del fondo che dall'esattore si vende come libero. »

Risponde poi a Piccardi che studierà la questione delle volture e spera poterla risolvere prima che la legge vada in esecuzione.

Zeppa e Piccardi ritirano i loro emendamenti e si approva l'articolo secondo la proposta di Magliani.

Si passa all'art. 58, al quale proposero emendamenti Chinaglia, Mocenni ed altri.

Finzi parla in favore della proposta Chinaglia, cioè che i comuni delle provincie Venete e di Mantova per esigere le loro rendite possano valersi del procedimento ingiunzionale di che negli articoli 131 e 135 della legge di registro purchè questa forma di procedura sia pattuita nelle relative convenzioni.

Mocenni svolge questo art. aggiuntivo: Gli esattori delle imposte dirette sono incaricati della esazione delle tasse camerali colle forme fissate dalla presente legge.

Incagnoli vi si oppone, perchè la proposta introdurrebbe nella legge enti morali che complicherebbero la questione delle camere di commercio che ora voglionsi ordinare.

Mocenni difende la sua proposta.

Parenzo appoggia quella di Chinaglia.

Il relatore stima superflua l'aggiunta Mocenni, perchè le disposizioni della legge si applicano anche alle camere di commercio. Altra cosa però è lo stabilire che gli esattori comunali debbano incaricarsi delle tasse delle camere. Non accetta poi la proposta Chinaglia, perchè i procedimenti esecutivi non hanno sede in questa legge, i quali del resto non si tratta ora di variare nelle varie provincie, massime perchè è in corso di studi un progetto di unificazione.

Magliani dice che la legge del 1871 ha disposizioni che riguardano anche le Camere di commercio; quindi è superflua la proposta Mocenni. Circa la proposta Chinaglia dichiara di voler unificare per tutte le provincie i procedimenti esecutivi; ma aggiunge esservi implicate molte questioni, di fronte alle quali non può ora consentire che si pregiudichi la cosa con una misura speciale per le provincie venete e di Mantova. Circa gli ordini del giorno, di Luchini ed altri che invitano il governo per quanto concerne la riscossione con esecuzione parata (?) delle entrate dei comuni e delle opere pie a comunicare le sue proposte alle commissioni nominate per riferire sui progetti n. 39 e 145, dichiara che il loro desiderio sarà soddisfatto.

Chinaglia, Mocenni, e Luchini, dopo alcune osservazioni di Cavalletto, ritirano le loro proposte. Quindi l'art. 58 rimane inalterato.

Approvasi l'art. 65, che contiene le disposizioni da osservarsi dall'esattore negli atti esecutivi, dopo osservazioni di Vollaro e risposta del Relatore.

Sull'art. 69. che riguarda le spese di esecuzione, Ercole raccomanda sieno frequenti le ispezioni esattoriali.

Vollaro chiede s'abbia riguardo alla tariffa delle spese, tanto più che la legge che esonera le quote minime non fu ancora approvata.

Magliani dà schiarimenti ad entrambi, promettendo un'equa graduazione della tariffa e aggiungendo non esser sua colpa se la legge sulle quote minime non venne ancora in discussione.

Plebano, a nome della Commione, rende ragione del ritardo. Indi l'art. 69 è approvato, non che l'82, concernente la facoltà nei contribuenti di pagare anche in mano del ricevitore provinciale. Approvansi infine i due articoli della legge per inserire queste modificazioni nella legge del 1871.

Domani scrutinio segreto. Levasi la seduta alle ore 6.40.

Bucarest, 16. Hassi da Costantinopoli, sotto riserva, che il Sultano è deciso ad autorizzare l'ex Kedive Ismail ad abitare sul territorio musulmano, forse a Costantinopoli. Un Yacht imperiale recherebbesi a Napoli a prendere Ismail.

Madrid, 16. Nocedal, obbedendo al papa, lascierà che i Vescovi organizzino il pellegrinaggio.

Parigi, 16. Jaoves fu nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

La Camera approvò la congiunzione delle ferrovie d'Algeria con quella di Tunisia, e si è aggiornata a giovedì.

Newyork, 16. Grande emozione alla Borsa del mercato dei prodotti. Temonsi fallimenti di Case commercianti in cotoni e grani nell'ovest e nel mezzogiorno; grande fluttuazione nel fromento.

Parlasi di parecchi fallimenti a Newyork. Uno solo è confermato. Panico pure alla Borsa del mercato di Chicago. Il grano è ribassato di 4 cents per buschel.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli, 16. Procede l'inquisizione incamminata contro gli arrestati ruteni per accusa di alto tradimento. Venne arrestato il professore Zharki, il quale in seguito all'emozione è divenuto pazzo.

Olmütz, 16. Il *Tagblatt* moravo afferma aver da buona fonte che il tenente-maresciallo Jovanovich pacificherà presto il Crivoscie e l'Erzegovina, non con le armi, ma a mezzo di pecunia, come si usò per la pace di Kneslac.

Cattaro, 16. A Risano e ad Orahovaz fu proclamato il giudizio statario a suon di tamburo. Le perquisizioni fatte a Risano riuscirono infruttuose. Soltanto nel convento di Rogna fu trovata una cassa di fucili nuovi.

Berlino, 16. L'impressione di questi circoli, a proposito degli avvenimenti in Russia, è che lo Czar abbia dato allo Skobeleff un nuovo attestato del suo favore, due nuovi bastimenti di guerra essendo stati battezzati Skobeleff e Geok Tepe.

Vari giornali berlinesi narrano d'una scena violenta avvenuta nel recente Consiglio dei Ministri, tenuta a Gatscina, tra Ignatieff e Giers. Questi avrebbe condannato il movimento panslavista contro l'Austria. Se ne ritiene imminente il ritiro.

Parigi, 16. Notizie del mercato dei valori. La Banca di Sconto è ribassata di 40 franchi. Il Credit de France di 70 franchi. Gravi ribassi subirono pure il Credit Lyonnais e la Banque Parisienne.

Londra, 16. Si ha telegraficamente da Belgrado che si teme un colpo di mano del partito Ristic per rovesciare il principe Milano.

Bucarest, 16. La regina Elisabetta di Rumenia, che credevasi colta da un subitaneo accesso di follia, è perfettamente ristabilita.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 16 febbraio.

Rendita 3 0|0	82.45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	114 60	Londra	25.7|8
Rend. ital.	85 5 0	Italia	5.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.|62
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.15
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti; facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
in fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausée, rinvio a vomiti, anche durante sa gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, finimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. — D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m'indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Piu efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età.
Assolutamente innocuo

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole à **50** centesimi ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Deposito in Udine presso i signori GIACOMO COMMESSATO e ANGELO FABRIS, Farmacisti.

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini*, in FONZASO *Bonsembiante*. 1

80 **CENTESIMI** 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a cascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere. serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositarrii: UDINE, COMMESSATTI; *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti; *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti, *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

PREZZI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

RIDOTTI

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.